

PRIMO PIANO

seduto sul divano di casa. Inoltre, correndo con questa vettura anche con altri team ed in campionati diversi, posso portare con me un bel bagaglio di conoscenze tecniche».

- Drudi, Agostini e Ferrari: un bel terzetto vincente. Come ti sei trovato quest'anno con i tuoi compagni?

«Lorenzo è il più giovane e anche il più aggressivo nella guida. Ha fatto un errore al Mugello, che ci può stare benissimo. Da allora in poi l'ho visto molto cambiato e concentrato. Ha lavorato sodo ed è maturato tanto senza sbagliare più niente, disputando viceversa delle ottime gare sia nello Sprint che nell'Endurance. E a mio parere ha ancora un ampio margine di crescita. L'esperienza di Riccardo ha dato un contributo fondamentale al lavoro della squadra. È sempre molto incisivo e pulito. Ci siamo trovati subito molto bene».

- Come si può spiegare il successo nell'ambito Gt dei piloti italiani?

«Se guardi le statistiche non si può dire il contrario. Ci sono tanti piloti italiani vincenti e molti corrono da ufficiali per diverse case. Questo succede perché abbiamo una scuola molto valida, piste di alto livello dove si impara tanto e campionati con molte vetture».

- Dopo avere vinto il titolo tricolore, quali saranno i programmi 2022 di Mattia Drudi?

«Il futuro lo decido sempre assieme a Audi. Mi piacerebbe continuare nel Gt World Challenge Europe, in cui quest'anno le cose non sono andate come speravamo. Ma guardo con interesse anche all'Adac Gt Masters e poi alle classiche come la 24 Ore del Nürburgring in cui quest'anno non ho potuto completare un solo giro dopo che il mio compagno Dries Vanthoor ha avuto un incidente prima che io salissi in macchina. A Spa invece a fermarmi è stata una foratura, mentre eravamo quarti a tre ore dalla fine. Ho tanta voglia di riscattarmi. Ma intanto mi aspettano per quest'anno altri due impegni: la 6 Ore di Roma e la gara di Kyalami dell'Intercontinental Gt Challenge».



RICCARDO AGOSTINI Ottavo titolo in nove anni

Otto titoli in nove anni. Praticamente quattro di fila nel tricolore Gt, il primo nel 2019 con la Mercedes di Antonelli assieme ad Alessio Rovera. Anche se quello ottenuto la scorsa stagione nella serie Sprint rimane ancora in attesa di una conferma. Riccardo

Agostini ha ormai ben poco da dimostrare. Il padovano è un pilota esperto e al contempo veloce. Non sbaglia un colpo e rappresenta una garanzia per tutti. Nelle ruote coperte ha vinto un po' ovunque: dalla Carrera Cup Italia al Lamborghini Super Trofeo Nord America (nel monomarca della Casa di Sant'Agata Bolognese ha conquistato anche il successo nelle Finali Mondiali 2017). È l'ultimo campione della F3 italiana e probabilmente anche l'ultimo



ad avere scritto il proprio nome nell'albo d'oro del Campionato Italiano Gran Turismo Endurance con la formula delle tre ore di gara, visto che per l'anno prossimo si parla già di una durata differente, con un minor tempo di percorrenza totale. Il 2021 per lui è stato perfetto. In appena due anni ha eguagliato il numero di vittorie ottenute da Dindo Capello sulla Audi R8 Lms Gt3, arrivando in totale a quota nove. Una l'ha conquistata alla 6 Ore di Roma del 2020, quando per la prima volta si è alternato al volante con Lorenzo Ferrari.

- Un primato che potrebbe essere di buon auspicio...
«Spero che porti bene. Con Audi Sport Italia ho trascorso due anni bellissimi, anche grazie al suppor-